

**ATTUALITÀ***Il presidente dell'ente, Gianni Mongelli parla del presente e del futuro***“Ottobredauno” ok, ma ora sotto con l'agricoltura****MASSIMO LEVANTACI**

**È** una Fiera che segna una netta linea di demarcazione, quella appena passata in archivio a Foggia. La rassegna dedicata al turismo, al terziario e all'industria è stata in realtà uno strumento per evidenziare i grandi processi in atto che dovranno mutare l'immagine economico-politica della Capitanata.

Grandi progettualità sono all'orizzonte a cominciare dalla nascita del polo integrato dell'economia che vedrà la luce, entro il 2009, nel quartiere fieristico, i cui finanziamenti sono stati sbloccati proprio durante la fiera di ottobre.

Ma non c'è solo il polo integrato: amministrazioni pubbliche e lobbies guardano con grande interesse alle prospettive legate all'agroalimentare e allo sviluppo di un settore rimasto troppo a lungo "in sonno".

Si è discusso di tutto questo durante la settimana dell'Ottobredauno, tradizionale vetrina di confronto e di dibattito sul futuro economico dauno. «I segnali ci dicono che andiamo incontro a una congiuntura più favorevole per il nostro territorio», sottolinea il sindaco di Foggia, Orazio Ciliberti. «Abbiamo davanti a noi una serie di tappe importanti da tagliare, mi auguro che le autorità politiche e le forze sociali sappiano cogliere il senso unitario che abbiamo sperimentato con successo nelle ultime settimane».

È stata la prima Fiera di ottobre targata Gianni Mongelli, il presidente insediato un anno fa dal governatore Nichi Vendola per impostare un'epoca di cambiamenti e di ristrutturazioni nella seconda Fiera più importante di Puglia, dopo quella del Levante. Dopo il primo anno di rodaggio, Mongelli può incassare l'unanime riconoscimento del lavoro svolto finora degli enti locali e dei parlamentari danti degli opposti schieramenti, tutti presenti (non accadeva

da un pezzo) alla cerimonia inaugurale.

Ora che il riconoscimento politico è avvenuto, bisogna pensare a tutto il resto. E Foggia con la sua Fiera per diventare competitiva ha soprattutto bisogno di uscire dagli steccati del provincialismo nei quali è stata relegata negli ultimi quindici anni. Serve un'operazione di marketing a largo raggio che sappia rilanciare l'antico blasono agricolo e sia in grado di attrarre i mercati.

La Fiera è un punto di partenza per espositori e committenti, ma è anche la sintesi delle capacità di un territorio di saper fare massa critica.

L'impegno di Mongelli, in tal senso, si muove lungo due direttrici: totale condivisione degli obiettivi di rilancio con gli enti locali, i suoi finanziatori; ripresa dei rapporti di collaborazione con altre fiere, sfruttando se possibile anche gli agganci confindustriali che a Mongelli, presidente uscente degli industriali pugliesi, non mancano.

Ma la missione più difficile che attende il sistema fieristico dauno si chiama Fiera dell'agricoltura. Bari con la sua Fiera del Levante ha dovuto, suo malgrado, fare marcia indietro nel proposito di organizzare in aprile, proprio a ridosso dell'edizione fieristica dauna, "Agrilevante" il salone biennale che oggi si tiene in autunno. La Regione ha dato la precedenza a Foggia; innanzitutto

**Gianni Mongelli:**

«Quando vogliamo siamo capaci di mettere su un grande gioco di squadra. Vogliamo fare una grande Fiera agricola»

perché c'era già prima, e poi in considerazione della tradizione agricola della Capitanata. Requisiti che da soli non possono però bastare per vincere lo storico braccio di ferro con Bari pur nell'ambito dello stesso asse fieristico regionale. «Abbiamo davanti a noi una grande sfida - riconosce Mongelli - che siamo pronti ad affrontare facendo leva sulle nostre capacità storiche e organizzative. Il nostro sistema fieristico punta sulla fiera dell'agricoltura, è da sempre la nostra rassegna di punta. Detto questo però non ci sentiamo in concorrenza con Bari: riteniamo che con la sua scelta la Regione abbia legittimamente riconosciuto il ruolo agricolo della Capitanata. Ma ades-

so tocca a noi fare una grande fieragricola».

La strategia di Mongelli si articola seguendo l'asse politico istituzionale: «Quando vogliamo siamo capaci di mettere su un grande gioco di squadra. Io credo - puntualizza il presidente della Fiera di Foggia - che il sostegno dimostrato finora dagli enti locali nei nostri confronti sia la migliore garanzia per allestire una rassegna all'altezza delle attese. Stiamo già lavorando per l'appuntamento di aprile, non appena chiusa la Fiera di ottobre istituiremo una task-force con il compito di organizzare tutto nei minimi dettagli. Vogliamo fare una grande Fiera dell'agricoltura per onorare, innanzitutto, la nostra tradizione».